Sintassi Italiana 2

Dispense per gli studenti del corso KRI/SYNT2

Marco Petolicchio

2018-12-22

# Introduzione

Questa dispensa nasce come materiale di studio per l’esame di Sintassi Italiana 2 per gli studenti triennali dell’Università Palacky di Olomouc, pensata in maniera specifica per studenti non madrelingua. Si fa riferimento a nozioni *tradizionali* della linguistica e degli studi sintattici rimandando, laddove si è ritenuto più pertinente, a degli studi più recenti in maniera da poter stimolare ulteriormente lo studente.

Per qualsiasi informazione è possibile scrivere direttamente all’autore all’indirizzo marco.petolicchio01@upol.cz.

Quest’opera è rilasciata con licenza Creative Commons BY 4.0. Il codice sorgente è disponibile all’indirizzo http://github.com/p-marco/sintassiIta2 e le versioni del progetto sono rilasciate in DOI attraverso la piattaforma Zenodo (<DOI:10.5281/zenodo.2355707>).

# Le parti del discorso

Le parole di una lingua vengono divise all’interno di categorie grammaticali. In italiano –una lingua flessiva come buona parte delle lingue indoeuropee (Graffi and Scalise [2009](#ref-graffiScalise2009))– queste suddivisioni avvengono per criteri di natura sintattica, ovvero la posizione ed il ruolo delle parole all’interno della frase. Tradizionalmente possiamo riconoscere 9 diverse **parti del discorso** (Salvi [2013](#ref-salvi2013)), tra cui possiamo operare una ulteriore suddivisione: quelle (parti) *variabili* e quelle *invariabili*.

## Le parti variabili

In italiano si definiscono parti **variabili** del discorso quelle che hanno la possibilità di modificarsi sulla base di alcuni *tratti* o *categorie grammaticali* (Simone [1995](#ref-simone1995), Cap.9) come il Genere, il Numero, la Persona, il Caso, il Tempo, l’Aspetto, il Modo ecc..

### Aggettivo

L’aggettivo è un *modificatore* di altri elementi del discorso, soprattutto del sostantivo, con cui instaura un rapporto sintattico che si manifesta, nella maggior parte dei casi, nella concordanza grammaticale (Brutto *stamani il* tempo *e ancora più* pestifero *il* Tempo (Montale and Castellana [2018](#ref-montale-satura)), *Le* lasagne scaldate *nel micro che da solo mi sento* cattivo (Fibra [2017](#ref-fibra2017))).

Tradizionalmente possiamo suddividere la classe di aggettivi in due categorie:

* Determinativi:
  + Possessivi (*mia, vostre, suo*)
  + Numerali:
    - Cardinali (*due, trentatré*)
    - Ordinali (*primo, quarantatreesimo*)
  + Dimostrativi (*questo, quello*)
  + Indefiniti (*alcuni, tutti, nessuna*)
  + Interrogativi ed esclamativi (*quale?, quanti?, quale gioia!, ma che onore!*)
* Qualificativi (*forte, grande, bello, rettangolare, goloso, verde, vecchio*)

I determinativi esprimono alcune funzioni della referenza (per esempio il possesso), mentre i qualificativi esprimono dei caratteri quali il colore, la forma, l’aspetto, le qualità. Quella dei determinativi è una classe *chiusa*, mentre quella dei qualificativi è una classe *aperta* che prevede cioè la possibilità di espandersi in maniera indefinita.

### Articolo

L’articolo è quella particella che si accompagna al nome o ad altre parti del discorso in funzione sostantivata. In italiano esso concorda nei tratti di Numero, Persona, Genere con il sostantivo di riferimento (Grandi [2010](#ref-grandi2010)). Le lingue del mondo non presentano tutte lo stesso comportamento nei riguardi della posizione e/o della presenza dell’articolo e possiamo trovare:

* Lingue senza articoli (*ceco, slovacco*)
* Lingue con articoli
  + Proclitici (*italiano, inglese*)
  + Enclitici (*bulgaro, macedone*)

In una lingua come l’italiano, la presenza dell’articolo è lo *standard*, ovvero non ha una funzione specifica mentre la sua assenza assume significato. Così, per esempio, in **italiano standard**[[1]](#footnote-26) i nomi propri escludono l’articolo (*Marta va in città* vs. *\*La Marta va in città*) così come è esclusa la possibilità di trovare l’articolo in combinazione con il possessivo nei nomi di famiglia (*mio figlio si chiama Luigi* vs. *\* Il mio figlio si chiama Luigi*).

#### Definito

L’articolo definito o *determinativo* può indicare un referente determinato, ovvero noto (*Sto cercando il libro*, *hai visto la mia maglietta?*).

#### Indefinito

Quello indefinito o indeterminativo può essere usato per indicare un sostantivo indefinito specifico (*non trovo un libro che avevo lasciato a casa*) oppure non specifico (*per la nuova casa vorrei trovare un inquilino simpatico*). Gli articoli indefiniti non possono essere usati al plurale e la loro forma è la stessa del numero “uno” (1).

#### Partitivo

L’articolo partitivo si usa per indicare quantità indefinite o parti di un insieme (*vorrei del pane*, *sto cercando dei libri*, *la maggior parte dei ragazzi pensa solo a una cosa*). Si forma dall’unione delle forme “di” con l’articolo definito (*del*, *dello*, *della*, *dei*, *degli*, *delle*).

### Nome

### Pronome

### Verbo

## Le parti invariabili

### Avverbio

### Congiunzione

### Interiezione

### Preposizione

# La frase

## Coordinazione

## Giustapposizione

## Connettori

## Esempi

# Frasi soggettive

## Funzione

## Soggettive esplicite

## Soggettive implicite

# Frasi oggettive

## Funzione

## Oggettive esplicite

## Oggettive implicite

# Frasi Interrogative

## Funzione

## Dirette

## Indirette

## Esplicite

## Implicite

# Frasi Relative

## Tipi

## Esplicite

## Implicite

# Frasi temporali

## Definizione

## Tipi

## Esplicite

## Implicite

# Frasi comparative e modali

## Definizione

## Tipi

## Esplicite

## Implicite

# Frasi causali e finali

## Definizione

## Esplicite

## Implicite

# Frasi consecutive e concessive

## Definizione

## Esplicite

## Implicite

# Frasi codizionali

## Definizione

## Esplicite

## Implicite

# Discorso diretto e indiretto

## Definizione

## Esplicite

## Implicite

Fibra, Fabri. 2017. “Fenomeno.” Universal Music Italy.

Graffi, G., and S. Scalise. 2009. *Le Lingue E Il Linguaggio. Introduzione Alla Linguistica*. Manuali. Linguistica. Il Mulino. <https://books.google.it/books?id=K2eOQgAACAAJ>.

Grandi, Nicola. 2010. “Articolo.” *Enciclopedia Dell’Italiano*. Treccani. <http://www.treccani.it/enciclopedia/articolo_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/>.

Loporcaro, M. 2009. *Profilo Linguistico Dei Dialetti Italiani*. Manuali Laterza. Laterza. <https://books.google.cz/books?id=rEQqAQAAIAAJ>.

Montale, E., and R. Castellana. 2018. *Satura*. Lo Specchio. Mondadori. <https://books.google.cz/books?id=agkquwEACAAJ>.

Salvi, G. 2013. *Le Parti Del Discorso*. Bussole (Roma). Carocci. <https://books.google.cz/books?id=RyN0mgEACAAJ>.

Simone, R. 1995. *Fondamenti Di Linguistica*. Laterza. <https://books.google.cz/books?id=9kRjmgEACAAJ>.

1. Alcune varietà di italiano, quali i dialetti settentrionali, hanno invece gli articoli in questi contesti (Loporcaro [2009](#ref-loporcaro2009)). [↑](#footnote-ref-26)